

Giovan Battista Fabreschi (FOTO 1 immagine)

di Fortuna Raimonso, novembre 2023.

Non abbiamo notizie certe sulla sua data di nascita. Nacque a Barbarano intorno al 1551, come si può dedurre dal suo atto di morte, del 1616, dove si dice che visse 65 anni.

(FOTO 2 atto di morte)

Fu Generale dell'ordine religioso dei padri Somaschi, ordine religioso nato nel XVI sec. a Somasca in provincia di Lecco.

Il Fabreschi era imparentato con il cardinale Francesco Cennini **(FOTO 3)**. nel dizionario storico biografico della Tuscia viene riportato il nome di Girolamo Cennini, ma da ricerche effettuate non risulta nessuno Girolamo tra i cardinali di quel periodo, risulta solo Francesco Cennini, importante cardinale che ha rivestito molti incarichi e per due volte candidato a pontefice.⁽²⁾

Il Fabreschi ricevette dal Papa l'incarico di fondare nel 1595 il collegio Clementino a Roma ⁽¹⁾ **(FOTO 4 E 5)** e dal cardinale Aldobrandini, l'incarico di visitare e ispezionare i monasteri e i conventi della città.

Morì a Roma il 10 gennaio 1616 e fu sepolto nella chiesa dei Somaschi di S. Biagio a Montecitorio. L'arciprete di Barbarano, Propizio Battilana, nell'atto di morte scrisse che nessun barbaranese, fino ai suoi tempi, era asceso a tanta altezza

(torna a FOTO n.2).

Di lui ci sono pervenute poche notizie e nessuno scritto, ma questo importante personaggio rappresenta nel nostro panorama locale, una figura centrale, il filo rosso che unisce altri personaggi illustri di Barbarano come:

1) Florido De Silvestris, la cui madre era la nipote del Fabreschi e le cui relazioni importanti, come quella sopra descritta con il cardinal Cennini, probabilmente favorirono l'ascesa del De Silvestris;

2) la vergine Felice, che lo stesso De Silvestris ci informa essere stata una sua prozia e appartenere alla sua casata.

(torna a FOTO 1 immagine)

Secondo le notizie riportate nel dizionario storico biografico della Tuscia,^(2a) il Fabreschi è raffigurato in uno degli affreschi del collegio dei padri somaschi di S. Michele Arcangelo ad Amelia (TR) **(FOTO 6)**, in una scena che ricorda la fondazione del collegio stesso, in

questo affresco G.B. Fabreschi supplica il Papa per la bolla di concessione del collegio (15.4.1602), alla presenza dei signori Boccarini e Petriognani. (3) (FOTO7)



Ritratto di Giovan Battista Fabreschi da Barbarano (inizi XVII sec.)



Guercino, ritratto del cardinale Francesco Cennini

Note:

- (1) Il collegio si trovava in piazza Nicosia ed era frequentato dai figli delle élite politico-amministrative dell'epoca. Chiuse con l'occupazione Napoleonica e poi venne incamerato nei beni statali con l'unità d'Italia. Successivamente nel 1891, i Somaschi lo riaprirono con altro nome (convitto nazionale Vittorio Emanuele II). L'edificio originale fu demolito e ricostruito nella forma attuale nel 1936-38 durante lavori di ristrutturazione urbanistica. - *Somascha, bollettino di storia dei padri somaschi Anno XX n.2, 1995.*-



Collegio clementino in un disegno di inizi XVII sec. di G. Vasi



il collegio e piazza Nicosia oggi

- (2) Dizionario storico biografico della Tuscia, scheda di Orietta Sartori

(2a) dizionario storico biografico della Tuscia, scheda di Orietta Sartori, e M. Tentorio "Rivista dell'Ordine dei padri somaschi" anno 1959 pp.22-23

- (3) fonte: comune di Amelia, informazioni storico-turistiche. Testi di Saverio Ricci, Alessandra Bravi, Giulio Faustini e Massimo Moretti. Coordinamento generale Riccardo Passagrilli. *"...la chiesa e l'annesso convento furono fondati nel XVI secolo e amministrati in principio di gesuiti. Successivamente nel 1601 il vescovo di Amelia Antonio Maria Graziani, invitò i Somaschi a stabilirsi ad Amelia e prendere il posto dei gesuiti, concedendo loro la proprietà del complesso. I padri Somaschi, assai ben voluti in città, si assicurarono la protezione di famiglie importanti come i Boccarini e i Petriognani, tanto che nel 1620 erano ormai così influenti da poter istituire un collegio all'interno del complesso. I Somaschi lasciarono Amelia dopo l'occupazione napoleonica. Il convento venne presto abbandonato".*



In Nomine Dni Amen. Anno 1616.

Die 10 Januarij 1616.

Adm. Rev. Dni Pater Dns Englishus Cathedralis, Clericus
Regularis Congregationis S. Martini, aetatis suae annos sexaginta
quinque post recepta omnia sacra, desidia, et regulas fuit
in Ecclesia S. Martini in Urbe, Civitate Romae, die Congregatae
Urbe, habitus in dicta Religione omnes dignitates usque
remotas, Vicariatus, Praefecturae, Curiae, et fuit
Visitator, nec non ex ordine, et commissione Dni ac Romani
D. Cardinalis Albornozii fuit Visitator Monasteriorum
Conventuum, ac Collegiorum existentium in Urbe, ego
Proficiscens Cantus Archiepiscopus Cantus Collegium S. Martini
de Barbano, et Collegium S. Michaelis, hinc de
Romae, et hinc in parochia mea Romae, et afflictio
me, utrumque quod interea Urbis, et hinc temporibus nostris
fuit insignibus aliis dignitatibus.

certificato di morte di G.B.Fabreschi del 10 gennaio 1616, stilato dall'arciprete di Barbarano Propizio Battilana. Vi si legge alla fine della quarta e all'inizio della quinta riga: aetatis suae .(annos ?) sexaginta quinque, ovvero 65: